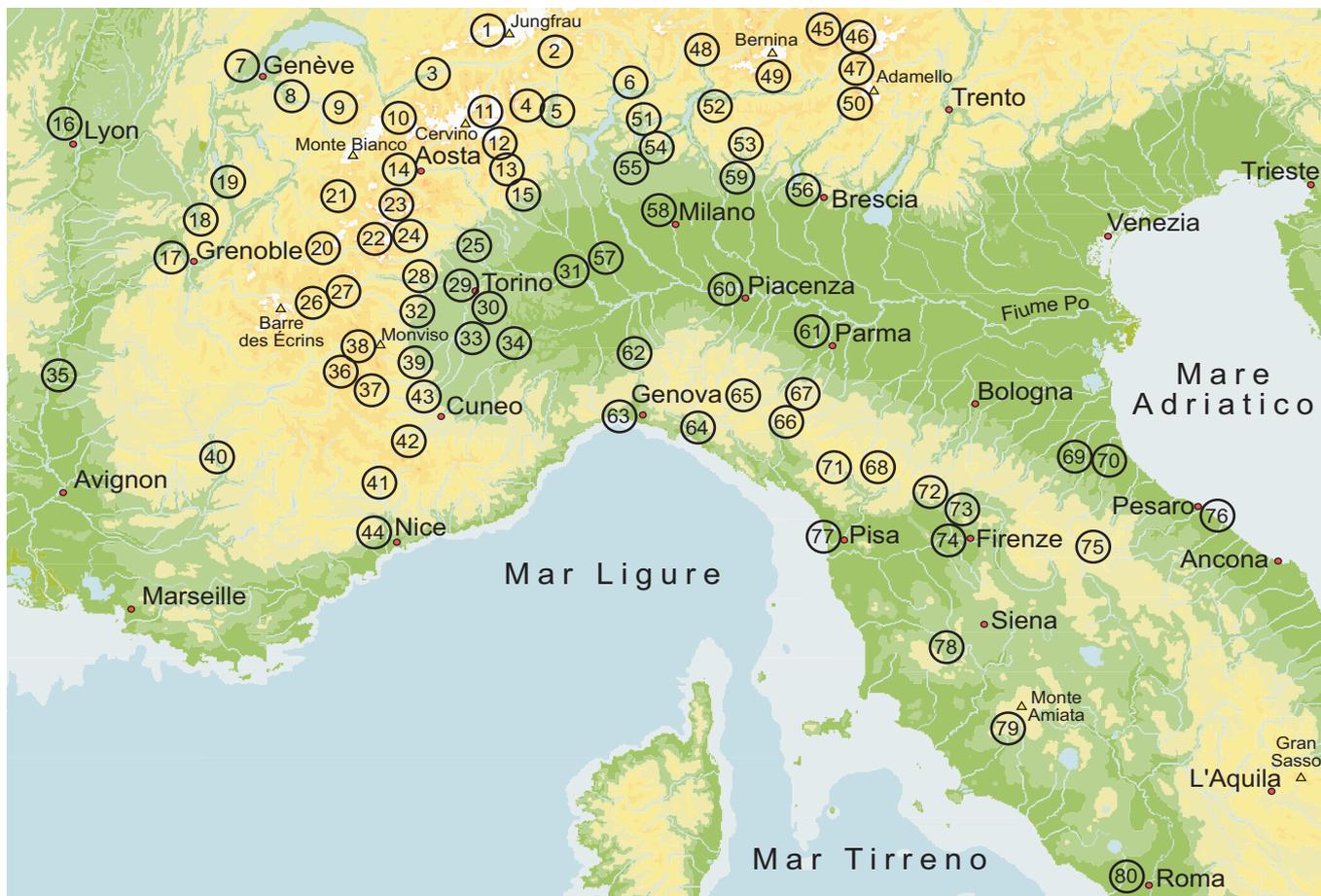


Cronaca meteorologica delle Alpi e degli Appennini, gennaio-giugno 2002

Guy Blanchet, Claudio Castellano, Daniele Cat Berro, Mauro Olivieri,
Giovanni Battista Mazzoni, Maurizio Ratti - Società Meteorologica Italiana



Legenda tabelle

Tmn °C: media mensile temperature minime / *moyenne mensuelle des températures minimales;*
Tmx °C: media mensile temperature massime / *moyenne mensuelle des températures maximales;*
Tm °C: temperatura media mensile ((Tmn+Tmx)/2) / *température moyenne mensuelle ((Tmn+Tmx)/2);*
Scarto/Ecart: scarto dalla Tm normale 1961-1990 / *Ecart à la Tm normale 1961-1990;*
Tn (data), Tx (data): temperature minima e massima assolute mensili °C e data / *Températures mini/maxi mensuelles °C et jour;* **Pmm:** precipitazioni mensili (pioggia e neve fusa) in mm / *précipitation mensuelle (pluie et neige fondue) mm;* **%media:** percentuale della precipitazione mensile rispetto alla normale 1961-1990 / *rapport de la précipitation mensuelle à la normale 1961-90;* **Px24h:** massima precipitazione mensile (mm) in 24 h e data / *précipitation maximale mensuelle (mm) en 24 h et jour;* **Ngg 1 mm:** numero mensile giorni di pioggia >=1mm / *nombre mensuel de jours avec précipitation >=1mm;* **HN cm:** totale mensile della neve fresca caduta, cm / *cumul mensuel de la neige fraîche en cm;*
HSx (data): altezza massima mensile della neve al suolo, cm e data / *hauteur maximale de la neige au sol, cm et jour.*

I numeri rimandano alle località riportate sulle tabelle dei dati mensili e annuali nelle pagine successive.



Attenzione: alcune stazioni nelle tabelle di cronaca sono state sostituite, a causa dell'interruzione delle misure o per la presenza di estese lacune. Si tratta dei siti n. 28, 32, 68, 71, 78 e 79.

Questa cronaca meteorologica è stata redatta grazie ai preziosi contributi di: Uff. Meteorologico Reg. Aut. Valle d'Aosta (RAVA), Uff. Agrometeorologico - Reg. Piemonte (RAM Piemonte), Centro Meteo-Idrologico Reg. Liguria (ARPAL-CMIRL), ARPA Lombardia, Ente regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Lombardia (ERSAF), Meteo Trentino, Uff. Idrogr. di Bolzano, ARPA Veneto - Centro Meteorologico di Teolo (ARPAV), Osservatorio Meteo Regionale - Friuli Venezia Giulia (ARPA-OSMER), Servizio Meteorologico Regionale - ARPA Emilia Romagna, Azienda Regionale Sviluppo e Innovazione Settore Agricolo-Forestale (ARSIA Toscana), Servizio Meteorologico - Aeronautica Militare (AM), Météo France (MF), Meteo Svizzera (ISM), Si ringraziano inoltre per la fornitura di dati e informazioni: ex-Uff. Idrografico del Po - Sez. di Torino (UIPO), Azienda Energetica Metropolitana (AEM) Torino, Associazione Sviluppo Culturale e Scientifico Cuneese (ASCSC), Enel SpA - Compart. di Torino, Santuario di Oropa, CRA - Sez. Specializzata per la Riscoltura, Vercelli, Ist. Sperim. Pioppicoltura Casale M.to (AL), Oss. di Milano - Brera, Centro Geofisico Prealpino - Varese, ex-Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale (SIMN) - Sez. di Genova, Pisa e Parma, Univ. di Genova - Ist. Idraulica, Oss. Meteorologico «A. Bianchi» - Comune di Chiavari, Oss. Meteorologico di Imperia, Oss. e Ist. Meteo. Univ. di Parma, Oss. Geofisico Univ. di Modena e Reggio Emilia, Oss. «Valerio» - Comune di Pesaro, Oss. Ximeniano - Firenze, Oss. «Poggio al Vento» - PP. Cappuccini - Siena, Uff. Centrale di Ecologia Agraria (UCEA), Oss. Astronomico di Palermo «G. Vaiana» (dr. V. Iuliano), www.meteosicilia.it, I soci SMI Francesco Albonetti (Prato), Alessio Bozzo (Rovereto, TO), Gianni Castagneri (Balme, TO), Alessandro Donati (Siena), Francesco Martelli (Empoli), Lorenzo Marani (Cesena), Ferdinando Matteoni (Ponte Buggianese, PT), Stefano Nava (Monza), Alessandro Nerelli (Pisa), Roberto Pedemonte (Genova), Marco Pifferetti (Albinea, RE), Roberto Regazzoni (Olmo al Brembo, BG), Gianfranco Riani (Gragno, MS), Pino Zanda (Priverno, LT), Nazzareno Diodato (Benevento) per la cortese collaborazione.



Qui sopra, l'imbocco della Valle di Susa visto dall'altitudine (verso W) il 01.01.2002 (f. LM). Cielo sereno e temperature rigide (a Torino Nord Tmin = -5.3 °C). Mentre in bassa valle resistono ancora tracce della neve caduta il 13-14 dicembre 2001, più internamente, dove la nevicata era stata più modesta (< 10 cm) non rimane più nulla. Dopo l'ondata di gelo della seconda metà di dicembre 2001, anche all'inizio del gennaio 2002 le temperature si sono mantenute basse, con punte minime ancora intorno a -10 °C in pianura padana nei primi giorni dell'anno. A lato, in alto il Lago di Caselle (circa 15 km a NW di Torino) gelato il 06.01.2002 (f. LM) e, in basso, ghiaccio sull'invaso idroelettrico di Roccasparvera, circa 700 m in Valle Stura di Demonte (f. B. Terzolo).

Gennaio 2002: la siccità invernale si intensifica al Nord; gelo e inversioni termiche

I primi giorni dell'anno sono caratterizzati da un poderoso anticiclone, in parte termico e in parte dinamico, con massimi in quota in prossimità delle Isole Britanniche e, al suolo, fra la Germania e le Alpi. Sulla Penisola affluisce aria fredda dai quadranti nord-orientali, che determina forti ed estese gelate; le minime notturne scendono sotto i -10 °C anche in pianura nelle zone interne del Nord e del Centro. Gelano alcuni piccoli laghi prealpini, parte della Laguna Veneta e dei Lidi di Comacchio. Al mattino di Capodanno vengono rilevati -18.9 °C Rifugio Marcèsina (VI), -19.3 °C a Cansiglio-Tramedere (1032 m) e -21 °C a Livigno. Nevicate si hanno sulla Sila; sull'Appennino Meridionale le temperature massime rimangono negative anche nelle ore diurne (-1 °C a Campobasso). Il 2, tra le minime di rilievo, si citano: -7.0 °C a Torino-Nord, -11.4 °C ad Aosta, -12.3 °C a Carignano (TO), -13 °C a Milano-Malpensa, -13.2 °C e Campochiaro (502 m, CB), -13.3 °C a Castel di Sangro (810 m, AQ), -13.5 °C a Montevarchi (144 m, AR).

Fra il 3 e il 4 una saccatura gelida in quota interessa le estreme regioni meridionali, con fenomeni soprattutto in Puglia, mentre il Centro-Nord rimane protetto dall'alta pressione.

Il 3, infatti, spruzzate di neve non mancano a Lecce e a Caserta; al Nord sono le punte minime che continuano ad essere degne di menzione: -11.5 °C a Feltre (BL) e -12.0 °C a Trento Sud (temperatura più bassa dal 15 febbraio 1991).

Il 4, la bora che spira dal Carso si

fa ancor più rigida (minima di -1.9 °C misurati a Trieste-molo); in molte località alpine e pedemontane si rilevano le temperature più basse del mese: -9.8 °C a Udine-S.Osvaldo, -11.9 °C a Enemonzo (394 m), -18.0 °C a Tarvisio, -19.8 °C al Rifugio Marcèsina e a Cansiglio-Trame-

dere. Al Meridione la neve imbianca non solamente le città di montagna, come Campobasso e Potenza, dove la temperatura rimane inferiore a 0 °C tutto il dì, ma anche altre località di pianura o vicine al mare, quali Catanzaro, Santa Maria di Leuca, Crotona. Una breve caduta di neve interessa pure Catania, specie nei quartieri più alti alle pendici dell'Etna. Le condizioni più proibitive, a causa del severo effetto wind-chill, si riscontrano sulle vette appenniniche: i valori rilevati presso le stazioni del Monte Cimone (-14 °C e raffiche di NE fino a 101 km/h = wind-chill di circa -30 °C) e Monte Terminillo (-16 °C e vento da NE fino a 81 km/h = wind-chill di circa -33 °C) ne sono un esempio significativo. Il 5, forte gelo si rileva anche in alcune località interne della Sardegna: -7.5 °C a Chilivani (216 m, SS). Tempo sereno e molto freddo anche per l'Epifania: si sfiorano -12 °C all'aeroporto di Perugia (con gelo parziale delle rive del Lago Trasimeno) e -20 °C a San Giovanni in Fiore, sulla Sila.

Un altro fronte freddo scende da nord il 7, e la formazione di una debole depressione sul Golfo Ligure provoca pioggia serale a Genova e breve nevicata a Mondovì, sul basso Piemonte. Ancora sereno e rigido l'8, quando gela parzialmente il porto di Cremona sul Po. L'anticiclone, in quota, viene

